

Titolo del progetto

Edizione, traduzione e commento dei privilegi concessi da Giovanni VIII Paleologo alla città di Firenze.

Il progetto consiste, come indica il suo titolo, in una analisi filologica, paleografica, diplomatistica e storica dei privilegi concessi dall'imperatore Giovanni VIII Paleologo (1425-1448) alla città di Firenze, in occasione della sua visita alla città per celebrare l'unione della chiesa latina con la chiesa greca. Una volta terminati i lavori con la proclamazione dell'unione (6 luglio 1439), l'imperatore concesse due *chrysoboulla* nei quali egli sostanzialmente trasferiva a Firenze i privilegi commerciali prima goduti da Pisa nell'impero bizantino (cfr. Dölger 3487-3488; e G. Vespignani, *Bisanzio e Firenze*, Spoleto 2022, pp. 48-49). Essi furono accompagnati da un *argyroboullon* da parte del despota di Morea Demetrio Paleologo, fratello dell'imperatore, nel quale egli prometteva ai mercanti fiorentini la concessione di privilegi nel Peloponneso (Müller, *Documenti*, n. 123). Le elargizioni riguardarono, da parte di Giovanni VIII, anche due influenti cittadini di Firenze, Pancrazio Michele Fedini Brancacci e Giacomo Giovanni di Paolo de' Morelli, cui l'imperatore indirizzò due *prostagmata* (Dölger, 3489-3490), conferendo la possibilità di nominare conti palatini, creare notai e legittimare figli illegittimi. Questa documentazione, benché nota alla storiografia, è oggi fruibile solo attraverso edizioni ottocentesche. Di qui la necessità di sottoporla ad una rinnovata analisi e renderla fruibile mediante uno studio aggiornato.